

Scuola dell'Infanzia "Santa Caterina"

Riviera San Biagio, 13 - 45026 LENDINARA (Rovigo)

Tel. e Fax 0425 641328

e-mail: scuola-s.caterina@libero.it - pec: scaterinascuola@pec.it

web: <https://www.infanziasantacaterina.it>

Cod. Fisc. e Partita IVA 00208450296

Codice Meccanografico RO1A01600E



Piano Triennale Offerta Formativa

Triennio 2022-2025

Elaborato e definito dal Collegio Docenti

Lendinara, 05 settembre 2023 Prot. n. U169A/2023

Approvato dal Consiglio Direttivo

Lendinara, 12 settembre 2023 Prot. n. U196A/2023



**INDICE**

1. La scuola e il suo contesto	5
1.1. Premessa	5
1.2. Analisi del contesto locale e bisogni del territorio	5
1.2.1. Cenni storici della scuola.....	5
1.2.2. Il territorio	6
1.2.3. La situazione demografica	8
1.3. Caratteristiche principali della Scuola	9
1.3.1. Identità e mission	9
1.3.2. Spazi	10
1.3.3. Ambienti	10
1.3.4. Il tempo scuola	11
1.3.5. Criteri di formazione delle sezioni	11
1.4. Risorse economiche e materiali.....	11
1.4.1. Risorse finanziarie.....	11
1.5. Risorse professionali	12
1.5.1. Organigramma e risorse umane.....	12
2. Le scelte strategiche.....	14
2.1. Linee guida dei percorsi educativi e didattici	14
2.1.1. Dalle indicazioni al curricolo	14
2.1.2. La scuola dell'infanzia	14
2.1.3. Traguardi per lo sviluppo delle competenze.....	14
2.2. Opera educativa	15
2.3. Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento	15
2.3.1. Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale.....	15
2.3.2. Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola	15
2.3.3. Interventi di miglioramento	16
3. L'offerta formativa	17
3.1. Le fasi della programmazione.....	17
3.1.1. La metodologia.....	17
3.1.2. Attività	17
3.1.3. La verifica.....	18
3.1.4. La valutazione	18
3.1.5. U.D.A. (Unità Di Apprendimento) in programmazione.....	19
3.1.6. Progetti di potenziamento dell'attività educativa.....	19
3.2. Progetto continuità Nido/Infanzia e Infanzia/Primaria	20
3.2.1. Continuità Nido/Infanzia	20
3.2.2. Continuità Infanzia/Primaria	20
3.3. Progetti Extra Curricolari.....	20
3.3.1. Progetti sicurezza.....	20
3.3.2. Progetto Educazione Civica	20
3.3.3. Scuole che promuovono salute.....	20
3.4. Azioni della Scuola per l'Inclusione Scolastica	21
4. Organizzazione.....	22
4.1. Partecipazione dei genitori alla vita scolastica.....	22
4.2. Reti e convenzioni attivate	22





1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è la carta d'identità della Scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive della Scuola, l'ispirazione culturale - pedagogica che la muove, la progettazione curricolare, didattica e organizzativa delle sue attività nell'ambito delle autonomie, della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico.

Il presente documento (P.T.O.F.), in linea con quanto richiesto dalla legge 107 del 13 luglio 2015 e dalla normativa vigente relativa alle indicazioni nazionali per il curricolo, contiene la programmazione triennale per il potenziamento di saperi e competenze degli alunni che frequentano la Scuola dell'Infanzia Santa Caterina di Lendinara.

Inoltre si ispira agli articoli 3, 21, 33 e 34 della Costituzione: uguaglianza, imparzialità, accoglienza e integrazione, diritto di scelta, partecipazione, collaborazione, libertà di insegnamento, garantendone la concreta attuazione.

Partendo dagli strumenti forniti alle scuole autonome dalla legge 28 marzo 2003 n. 53 e dal decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, attuativo per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo, il piano triennale dell'offerta formativa è l'occasione per le istituzioni scolastiche di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzanti (i piani di studio personalizzati) che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale e economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa per una maggiore apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

In questa Scuola, in particolar modo, si cercherà di valorizzare un progetto formativo, rivolto a alunni da 1 a 6 anni, che fa della verticalità e della gradualità i suoi punti di forza. Si proverà, inoltre, ad aumentare le forme di collaborazione fra il personale per adottare un sistema condiviso di regole e di stili educativi, rivolti anche ai bambini di fascia di età tra 6 e 13 anni, presenti nella scuola con un servizio di doposcuola.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo protocollo n. 102/2016 del 27 settembre 2016.

Il PTOF è approvato dal Consiglio Direttivo e successivamente esposto in bacheca e pubblicato nel portale "Scuola in Chiaro" e nel sito internet della scuola.

Tale piano, pur avendo valenza triennale, è rivedibile annualmente, in seguito a verifiche che saranno effettuate in itinere e alla verifica finale effettuata al termine di ogni anno.

1.2. Analisi del contesto locale e bisogni del territorio

1.2.1. Cenni storici della scuola

La Scuola dell'Infanzia Santa Caterina di Lendinara è sorta il 9 settembre 1942 per opera delle Suore Missionarie Comboniane, ispirata alla ideologia di Daniele Comboni, per far fronte ai bisogni del Paese.



Nel 1942 infatti, non potendo più le Suore della Carità, impegnate negli ospedali militari, provvedere il personale necessario alla scuola in continuo aumento, l'Istituto venne affidato alle Pie Madri della Nigrizia di Verona, che diedero nuova vita all'Opera, che accoglieva all'ora più di trecento alunni distribuiti in due classi asilo, cinque elementari, doposcuola elementare e ginnasiale. Vi era inoltre nella casa una scuola di lavoro per operaie e signorine, una scuola di musica e tutto il movimento parrocchiale femminile di Azione Cattolica. Occorrendo altre aule, né potendosi fabbricare ex novo sull'area libera appena sufficiente per i cortili, si pensò di trasformare in ambienti scolastici anche la Chiesa dell'Istituto, troppo grande per le Suore, che del resto per le loro devozioni erano a pochi passi dalla Parrocchiale. Ed era appunto nella Chiesa dell'Istituto che si lavorava dall'ottobre dello stesso anno. Vi erano in preparazione due grandi sale di circa ottanta metri quadrati l'una e due aule di quaranta ciascuna. Gli ambienti erano disposti su tre piani prospicienti la Riviera S. Biagio e con le quindici ampie luci davano un edificio novecentesco grandioso e giocondo.

Con il passare degli anni il numero delle suore diminuì e si rese necessaria la chiusura dei vari servizi mantenendo solo la Scuola d'Infanzia con l'aiuto di educatrici laiche mentre rimase alle suore il compito di gestire la scuola e la cucina. Nel 2000/2001 le ultime Suore Comboniane hanno lasciato l'Istituto e nello stesso anno con la legge 62 del 10 marzo la Scuola dell'Infanzia è stata riconosciuta come Scuola Paritaria.

Da quell'anno la Scuola è gestita dall'Associazione Scuola Santa Caterina costituita dal Parroco, da un gruppo di "soci fondatori" e da "soci ordinari" (genitori di bambini che frequentano la scuola). La gestione è affidata all'operato di un Consiglio Direttivo composto da componenti "di diritto" e da 4 genitori eletti nell'ambito dei soci aggregati. Il Consiglio viene rinnovato ogni tre anni. L'attività didattica è svolta da personale laico.

1.2.2. Il territorio

Lendinara ha una superficie territoriale di Km² 55,06, dista dal capoluogo provinciale, Rovigo, di Km 18 c.a., e confina ad ovest con il comune di Badia, a sud-ovest con il comune di Canda e Castelguglielmo, a sud con i comuni di S. Bellino e Fratta Polesine, a est con i Comuni di Villanova del Ghebbo e Lusia. Il fiume Adige, a nord, separa Lendinara dalla provincia di Padova, lambendo il territorio per un tratto di circa 4 Km.

Le frazioni del comune di Lendinara sono composte da: Barbuglio, Saguado, Campomarzo, Rasa, Ramodipalo, Sabbioni, Valdentro, Treponti, Molinella; oltre alle citate frazioni esistono vari nuclei abitati, quali: Cà Mignola, Capitello, S. Antonio, ...

Il clima è prevalentemente continentale con nebbie fitte e persistenti durante l'inverno e caldo afoso durante l'estate.

Lendinara, cittadina immersa in una vasta area rurale, si è sempre connotata come centro agricolo e industriale, in quanto sede di importanti stabilimenti manifatturieri.

Durante gli anni '70 è iniziata una drammatica crisi che ha conosciuto la fase più critica negli anni '80, perché con la scomparsa delle maggiori industrie locali si è verificata una consistente riduzione della popolazione e dell'occupazione. Il tessuto connettivo culturale ha subito una radicale trasformazione. Il sistema delle imprese è in notevole calo, pur continuando ad annoverare al suo interno una modesta presenza di aziende agricole, e il tasso dei disoccupati e dei lavoratori in cerca di prima occupazione risulta in progressivo aumento.

La Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato sono ubicati:

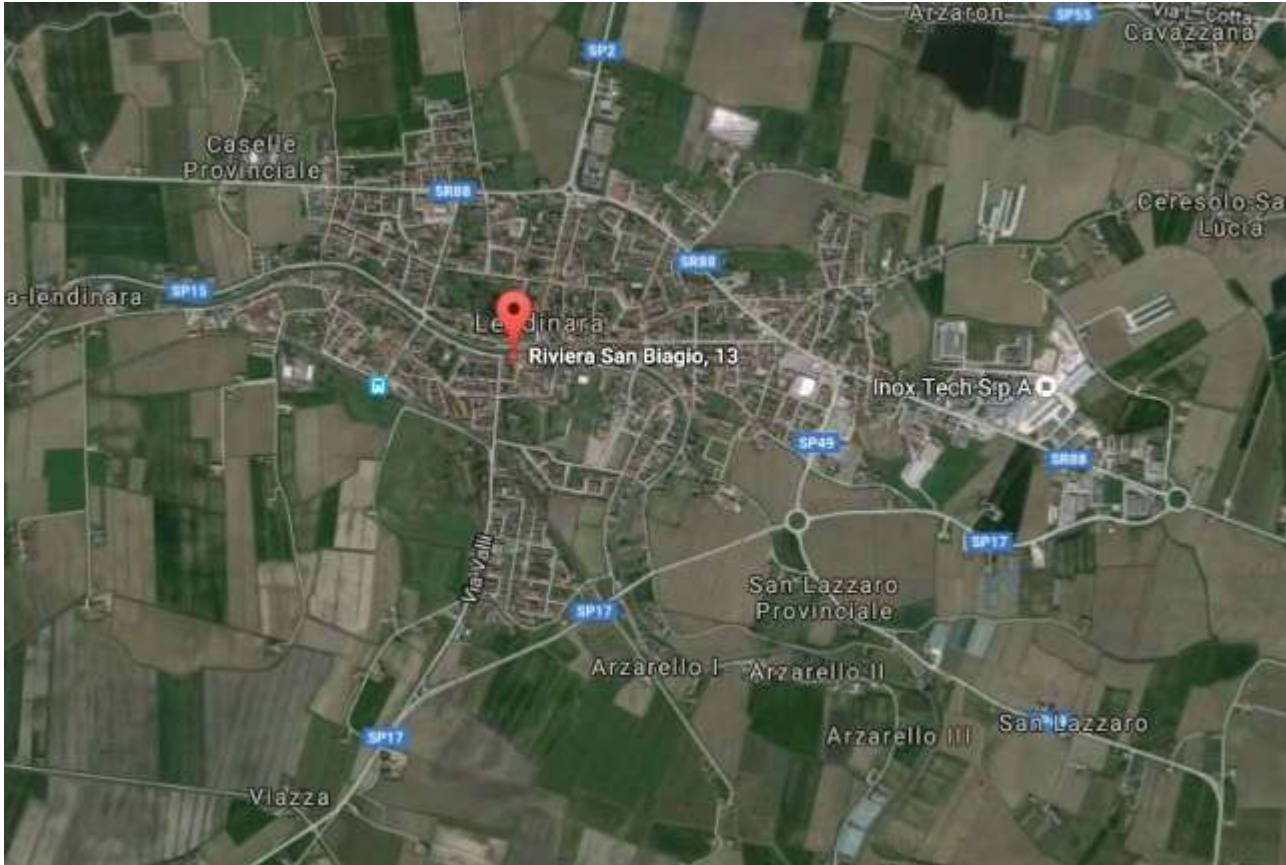
- nel centro storico,
- in una zona agricola,
- in località aperta, alberata e ricca di verde,
- lontana da depositi e da scoli di materiale di rifiuto, da acque stagnanti, da strade di grande traffico, da industrie rumorose che possono arrecare danno e disagio alle attività della scuola.

Attualmente presta un servizio alle famiglie del paese ma accoglie anche bambini di comuni limitrofi i cui genitori svolgono attività lavorativa nelle immediate vicinanze della scuola; vi sono anche genitori che, pur abitando o lavorando ad una certa distanza, hanno scelto di iscrivere i propri figli in questa scuola per i servizi offerti.



Alcuni genitori non sono di nazionalità italiana: questa realtà costituisce una risorsa per la crescita complessiva di tutta la comunità scolastica.

La scuola utilizza alcune risorse della città di Lendinara quali: la palestra di S. Biagio per feste, attività psicomotorie e iniziative varie; la Biblioteca Comunale, luogo di arricchimento culturale, il Teatro comunale per la rappresentazione natalizia; il parco giochi per uscite didattiche.

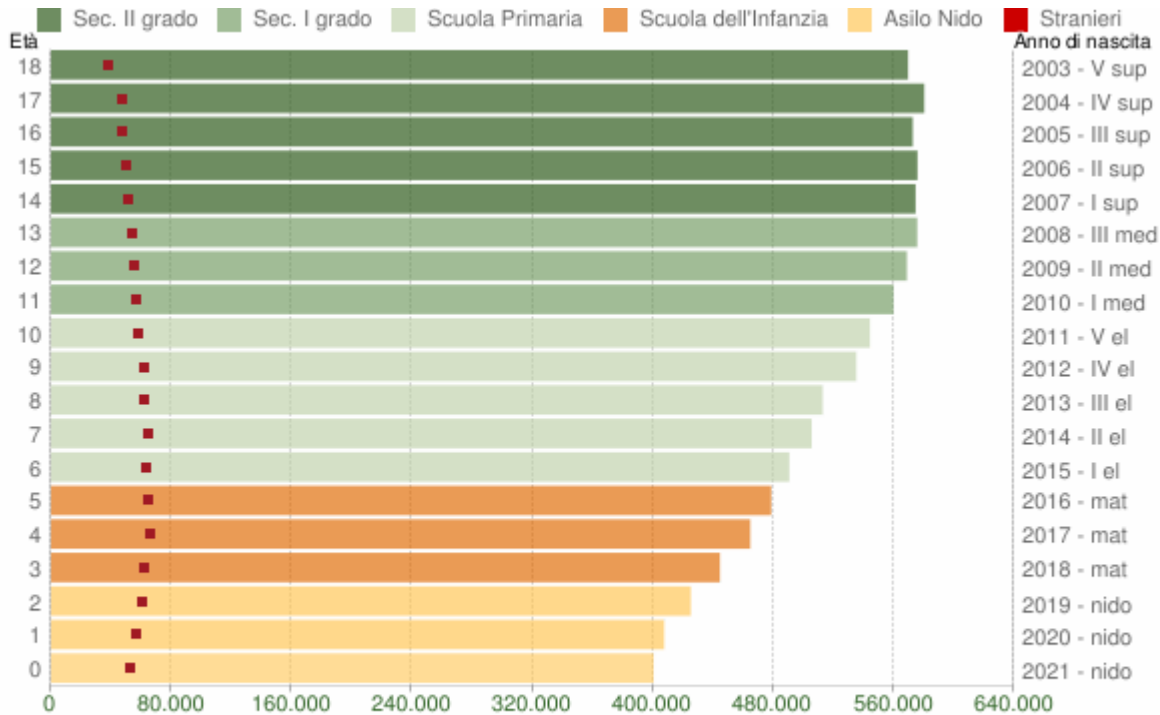




1.2.3. La situazione demografica

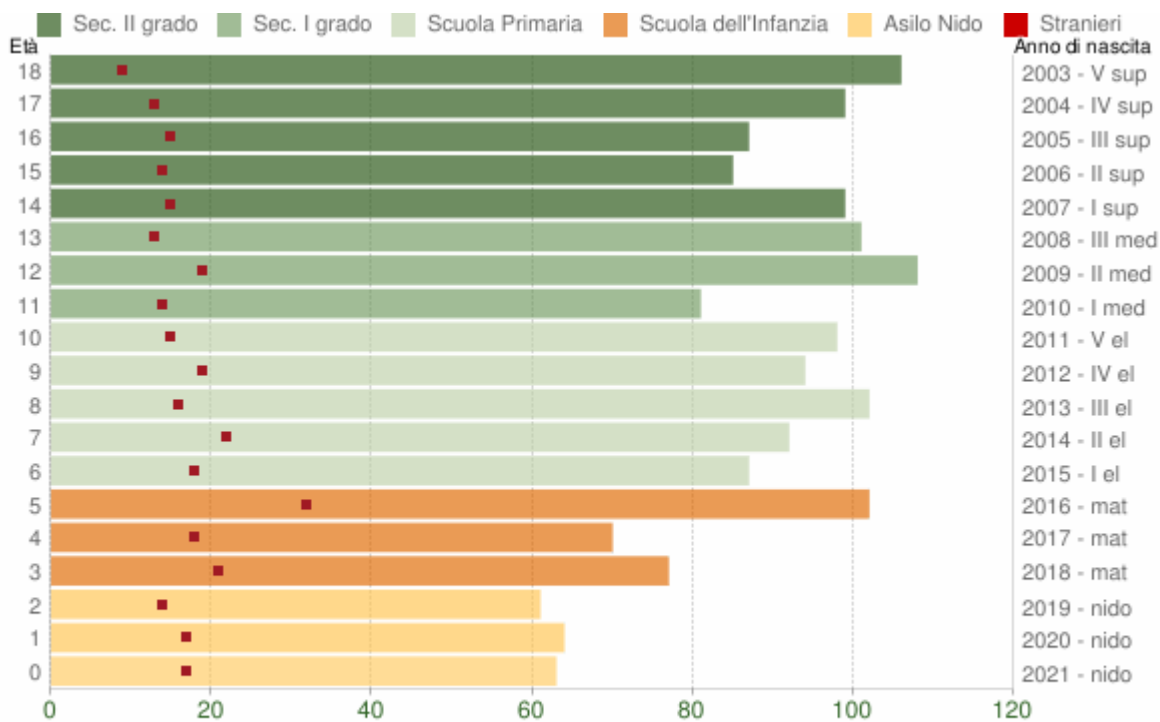
Di seguito si espongono due grafici che evidenziano la situazione demografica dellapopolazione in età scolastica, in Italia, il primo, e nel comune di Lendinara, il secondo.

I dati esposti rendono evidente una crescente flessione del bacino di utenza nei prossimi anni.



Popolazione per età scolastica - 2022

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI LENDINARA (RO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



1.3. Caratteristiche principali della Scuola

1.3.1. Identità e mission

La Scuola dell'Infanzia Santa Caterina è un'istituzione educativa e scolastica paritaria, di ispirazione cristiana e comprende i seguenti servizi:

- nido integrato con 1 sezione (bambini dai 12 ai 36 mesi);
- scuola dell'Infanzia con 3 sezioni (bambini dai 3 ai 6 anni);
- doposcuola per la scuola primaria e secondaria di primo grado suddiviso in 4 classi;
- pre - scuola e post - scuola facoltativo e aggiuntivo per gli iscritti alla scuola;
- servizio mensa con cucina interna con menù stagionale (primavera-estate, autunno-inverno) elaborato dalla dietista del servizio Igiene degli alimenti dell'ASL competente per il territorio;
- servizio "mese di luglio".

La scuola svolge un servizio particolarmente mirato alla prima infanzia, che trova applicazione in una metodologia che ha ormai superato la fase sperimentale ed è quindi ben consolidata.

I **principi ispiratori**, oltre a quelli del Vangelo di Gesù Cristo, sono le più recenti teorie educative e pedagogiche fondate sulla ricerca - azione. La Scuola dell'Infanzia Santa Caterina **non ha finalità di lucro** e si propone come servizio sociale che risponde alle esigenze delle famiglie soprattutto in ordine alle necessità lavorative di entrambi i genitori. La Scuola dell'Infanzia è un luogo di vita quotidiana, di gioco e apprendimento attivo, di esperienze e relazioni; fornisce una risposta ai bisogni della famiglia che viene affiancata e sostenuta nell'opera educativa e formativa; offre ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo alle loro potenzialità affettive, sociali e cognitive contando su interventi educativi che sostengono l'espressione della loro iniziativa e creatività.

Il servizio, così come viene ribadito dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo, si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", consimulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione dal punto di vista dell'altro e della diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)



1.3.2. Spazi

Gli spazi sono organizzati in modo da svolgere:

- attività ordinate (attività che i bambini svolgono a tavolino),
- attività libere (di carattere motorio o ludico...),
- attività pratiche (indossare e togliersi gli indumenti, uso dei servizi, uso della mensa...).

Sono presenti spazi per la mensa, la cucina, l'assistenza, l'attività didattica, servizi igienici per le educatrici e per i bambini.

Tutti i locali sono dotati di arredamento e di attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche e delle attività integrative.

1.3.3. Ambienti

Piano terra:

- ingresso,
- 1 salone-sezione Nido Integrato,
- 1 servizio igienico per il Nido Integrato,
- 1 servizio igienico per la Scuola dell'Infanzia,
- 1 dormitorio,
- 2 sale da pranzo,
- 1 cucina attrezzata,
- 1 zona lavaggio stoviglie,
- 1 dispensa,
- 1 servizio igienico riservato al personale della cucina,
- direzione,
- piattaforma elevatrice per diversamente abili,
- 1 aula doposcuola esterna,
- ampio spazio esterno con 2 cortili: uno in erba e uno in ghiaia con pavimentazione antitrauma attorno ai giochi strutturati e spazio delimitato con giochi per il Nido Integrato e ampia pavimentazione antitrauma.

Primo piano:

- corridoio ampio,
- 2 laboratori Scuola dell'Infanzia / aula doposcuola,
- 1 salone / laboratorio Scuola dell'Infanzia,
- 1 aula doposcuola,
- 2 servizi igienici per i bambini,
- 1 dormitorio,
- servizi igienici per le educatrici.

Secondo piano:

- deposito materiale.

Tutti gli ambienti garantiscono **sicurezza** a bambini ed adulti e rispettano la normativa vigente per quanto riguarda:

- gli standard spaziali previsti dalla legge regionale;
- gli impianti elettrici;
- la normativa di prevenzione incendi;
- i requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente;
- autorizzazione delle cucine alla produzione di pasti. A tal fine è anche attuata l'applicazione delle procedure di autocontrollo (H.A.C.C.P.) e la dotazione di attrezzature a norma;
- il rispetto di quanto previsto dalla legislazione riguardante i materiali tossici.

Gli arredi e le attrezzature di gioco presenti risultano adeguate alle normative vigenti e vengono progressivamente sostituite qualora usurate o danneggiate.



La manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura viene curata dal Consiglio Direttivo; gli interventi straordinari sono programmati seguendo criteri di priorità e di compatibilità con il bilancio.

Gli operatori sono periodicamente formati su argomenti riguardanti la sicurezza e il primo soccorso e annualmente verificano il piano di evacuazione.

Nella struttura sono presenti spazi ben visibili adibiti ad esporre materiale informativo su:

- regolamento interno;
- menù del giorno;
- avvisi scolastici;
- la programmazione settimanale dell'attività;
- "il piano di evacuazione" dai locali in caso di incendio o pericolo.

Vi sono, inoltre, spazi ed arredi per contenere gli oggetti personali di ciascun bambino e spazi a livello di bambino per esporre lavori ed immagini che stimolino delle sensazioni positive (colori, animali, fotografie ecc.).

Gli ambienti della struttura vengono mantenuti quotidianamente puliti, accoglienti, sicuri. Tutti i bambini accolti e frequentanti il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia SantaCaterina sono assicurati con apposita polizza di responsabilità civile che copre eventuali danni subiti nello svolgimento delle attività durante la permanenza nella struttura.

1.3.4. Il tempo scuola

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.15 con possibilità di un servizio di pre scuola (dalle 7.30) e di post scuola (fino alle 18.15), gestito dal personale scolastico. I servizi di pre e post scuola sono stati istituiti per soddisfare esigenze lavorative dei genitori.

1.3.5. Criteri di formazione delle sezioni

I criteri di formazione delle sezioni eterogenee sono: confronto del personale docente infanzia e nido, rotazione del corpo docente, necessità di riduzione numerica motivata da BES.

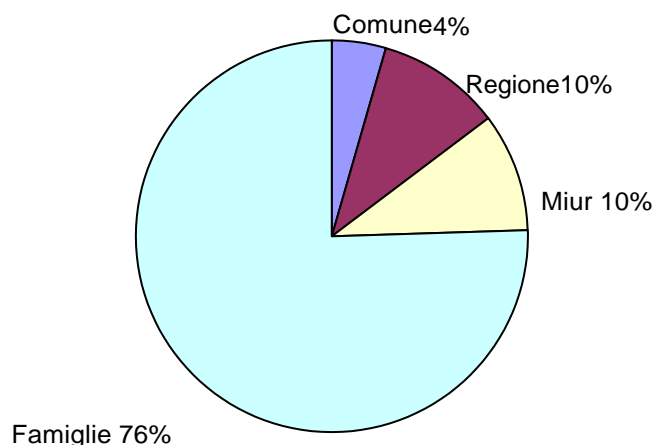
1.4. Risorse economiche e materiali

1.4.1. Risorse finanziarie

La Scuola riceve contributi economici da:

- MIUR e Regione del Veneto, in quanto scuola paritaria ai sensi della legge 62/2000, per la Scuola Infanzia;
- Comune di Lendinara, ai sensi della convenzione stipulata, per la Scuola Infanzia;
- Regione Veneto Servizi Prima Infanzia per il Nido Integrato.

Tali contributi risultano non adeguati alle necessità di bilancio, infatti viene richiesto alle famiglie di versare una retta mensile per completare la copertura dell'intero costo di gestione dei servizi.





Ai sensi della legge n. 62/2000, tutta la documentazione e le planimetrie della struttura sono disponibili presso la struttura e si evince, come indicato anche nello statuto dell'Associazione, che:

- il proprietario dell'edificio è la Parrocchia di San Biagio in Lendinara;
- il proprietario delle attrezzature di cui gode la scuola è l'Associazione Scuola dell'Infanzia Santa Caterina di Lendinara;
- il legale rappresentante pro tempore è la sig.ra Monica Pavarin;
- la gestione amministrativa e le assunzioni del personale, con le relative condizioni e le retribuzioni, sono di competenza del Legale rappresentante in collaborazione con la Coordinatrice delle attività educativo - didattiche, e la Segreteria della F.I.S.M. di Rovigo;
- nella gestione amministrativa del personale il Gestore si appoggia ad un Ufficio di Consulenza e alla F.I.S.M. di Rovigo.

1.5. Risorse professionali

1.5.1. Organigramma e risorse umane

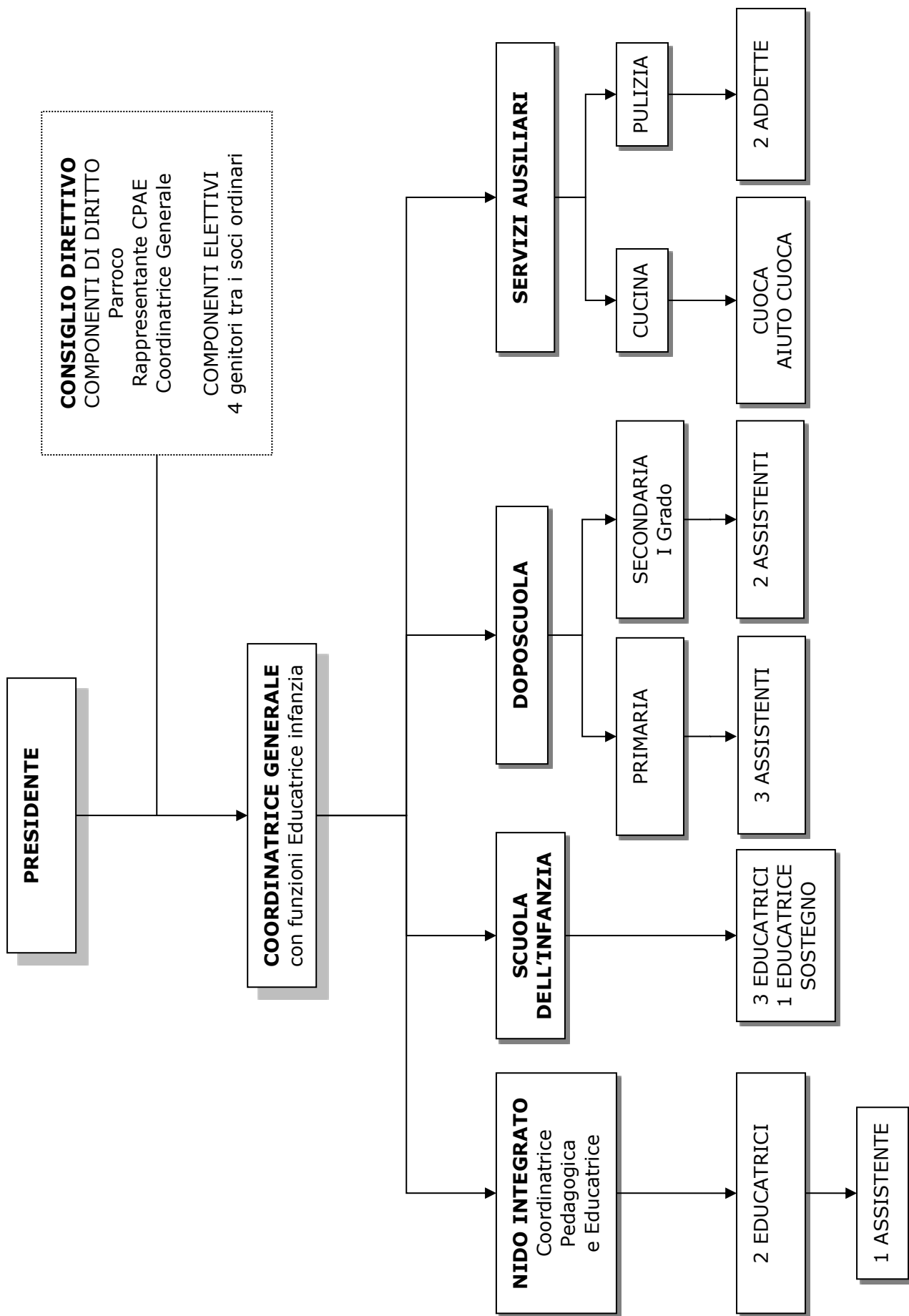
Nella struttura operano stabilmente sia il personale educativo e di assistenza che il personale di appoggio addetto ai servizi ausiliari.

Il servizio viene coordinato dalla Coordinatrice generale che garantisce una continua cura nella gestione ed un'attenta programmazione generale del servizio, premessa per un'efficace proposta educativa, per l'adozione di un metodo educativo condiviso e coerente, per la promozione e la valutazione della qualità del servizio.

Il personale educativo è in possesso del titolo di studio previsto dalle disposizioni vigenti e partecipa periodicamente ad incontri di formazione.

Gli operatori d'appoggio si prendono cura della pulizia e dell'igiene degli ambienti e degli oggetti con i quali i bambini sono quotidianamente a contatto.

La scuola si avvale anche della presenza di alcuni volontari per assistenza e cura ai bambini, lavori di manutenzione.





2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Linee guida dei percorsi educativi e didattici

La scuola dell'infanzia Santa Caterina per svolgere la sua opera educativa si basa su riferimenti teorici di ispirazione cristiana, visto l'accordo concordatario tra Stato e Chiesa del 1984, che prevede che l'insegnamento della religione cattolica, entri a far parte integrante della realtà scolastica (D.M. 31 luglio 2007, D. P. R. 11 febbraio 2010, D. M.254 del 16 novembre 2012) , sulle indicazioni nazionali per il curricolo e su quanto indicato dalla legge 107/15.

2.1.1. Dalle indicazioni al curricolo

"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

L'elaborazione del Curricolo rappresenta l'esercizio dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo attribuita alle scuole dal Regolamento sull'Autonomia e ribadita nelle Indicazioni Ministeriali.

Le Indicazioni per il Curricolo dettate dal Ministero della Pubblica Istruzione, costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare.

Partendo dal Curricolo, gli insegnanti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee per far sì che l'attività didattica sia orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno.

Negli anni dell'infanzia, infatti, la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini attraverso attività educative che offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato allo stare bene a scuola, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età.

2.1.2. La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si pone le finalità di consolidare l'**identità**, sviluppare l'**autonomia**, acquisire **competenze** e vivere le prime esperienze di **cittadinanza**.

Per perseguire tali finalità, la professionalità degli insegnanti, unita al dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità, organizza un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità.

La diversità e l'unicità di cui è portatore ogni bambino vengono accolte dalla scuola dell'infanzia e riconosciute come occasioni di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno.

Tali diversità riflettono quelle degli ambienti di provenienza, che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, e vengono valorizzate nella scuola stimolando i genitori a condividere finalità e strategie educative per aiutare i piccoli a crescere.

2.1.3. Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini vengono accolte dalle educatrici che, con la mediazione, creano occasioni di apprendimento per aiutarli a raggiungere le competenze, che a questa età sono da intendere in modo globale e unitario.

La **COMPETENZA** è: "...l'insieme integrato di abilità, conoscenze ed atteggiamenti che una persona, in determinati contesti reali, è in grado di attivare, realizzando una prestazione consapevole finalizzata al raggiungimento di uno scopo". (Mario Ambel)

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo indicano cinque campi di esperienza che offrono specifiche opportunità di apprendimento e allo stesso tempo sviluppano le finalità quali: l'identità, l'autonomia, la competenza e il senso della cittadinanza.



I traguardi per lo sviluppo della competenza riferiti ad ogni campo di esperienza suggeriscono all'educatrice orientamenti per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza.

"Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale".

Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)

2.2. Opera educativa

Ogni bambino e bambina sono i protagonisti attivi della loro formazione, in quanto tutto l'ambiente li stimola all'esplorazione e alla curiosità, a porsi domande esistenziali, a ricercare il significato.

Sono i primi fautori delle loro scoperte, verificabili autonomamente e nel confronto quotidiano con le educatrici, gli altri bambini e bambine e i genitori.

Le educatrici hanno il compito di proporre esperienze che stimolino il bambino e la bambina a crescere, di strutturare gli spazi e organizzare i materiali, di predisporre un contesto educativo in cui ogni discente valorizzi le competenze acquisite ed espanda le sue interazioni con la realtà circostante.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica.

2.3. Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento

2.3.1. Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Ogni anno scolastico vengono programmate attività di formazione rivolte al personale che opera all'interno della scuola, in particolare vengono organizzati:

Corsi di formazione tecnica:

- Formazione generale e specifica per i lavoratori in materia di sicurezza;
- Formazione per addetti primo soccorso;
- Formazione addetti alla prevenzione incendi;
- Formazione degli addetti del settore alimentare;
- Primo soccorso pediatrico;

Corsi di formazione specifica:

- Gestione diete speciali a scuola
- Gestione della celiachia
- Continuità al nido
- Disturbi del comportamento nella prima infanzia
- Altri corsi organizzati dalla Fism o altri enti per la formazione del personale scolastico.

2.3.2. Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola

La Scuola dell'Infanzia Santa Caterina per valutare gli esiti dei Percorsi Didattici messi in atto utilizza schede di valutazione che vengono compilate in base all'osservazione sistematica del comportamento generale del bambino durante la giornata scolastica.

Ai fini della valutazione globale della scuola e dei processi attivati, prima del termine dell'anno scolastico, viene fatto pervenire a tutte le famiglie un apposito questionario per valutare la qualità del servizio in merito ad alcuni aspetti di tipo amministrativo, organizzativo ed educativo. Esso viene compilato in forma anonima e riconsegnato alla scuola che provvede ad elaborare i risultati per utilizzarli come strumento di verifica e stabilire le eventuali azioni correttive da intraprendere.

L'esito del questionario è comunicato alle famiglie attraverso una sintesi grafica e una relazione tenuta agli atti della scuola, che i genitori possono visionare.

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società esigono una continua verifica dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.



Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi. In particolare sarà attuata una autovalutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici, strutturali attraverso la compilazione del RAV Rapporto di Autovalutazione della scuola, un documento predisposto da INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), e ancora in via di definizione.

2.3.3. Interventi di miglioramento

In base alle valutazioni raccolte con gli strumenti sopracitati si programmano i seguenti interventi di miglioramento:

- Migliorare la comunicazione con i genitori; individuazione degli strumenti tecnologici idonei alla comunicazione interna/esterna pianificata
- Monitorare l'apprezzamento dei genitori rispetto ai risultati relativi ai prodotti e servizi;
- Monitorare costantemente il grado di soddisfazione del personale;
- Migliorare i canali interni dell'informazione e predisposizione di procedure operative per i vari ambiti in modo che tutto il personale possa facilmente essere a conoscenza degli specifici compiti e mansioni relativi a ogni settore.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Le fasi della programmazione

La programmazione educativa-formativa poggia le sue basi sulla capacità di osservare i bambini, di cogliere le loro esigenze, di individuare gli obiettivi da raggiungere, di elaborare esperienze da proporre, di preparare materiale didattico opportuno e di valutare il raggiungimento degli obiettivi e delle competenze prefissate.

3.1.1. La metodologia

La metodologia viene scelta in base alla competenza da promuovere e dalla teoria di apprendimento (... Le teorie di riferimento che emergono e guidano la pratica didattica si ispirano agli studi ed alle ricerche di Bruner, Frabboni, Montessori, Piaget, Vygotskij; l'ispirazione cristiana che guida la "pratica" educativa e spirituale come stile di vita, è fondata sulla pedagogia della Parola di Gesù Cristo nei Vangeli).

Lo stile educativo è fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia. Pertanto nella nostra scuola dell'infanzia e nido integrato vengono utilizzati i seguenti metodi:

- I laboratori e gli atelier, con riferimento alla pedagogia di F. Frabboni (laboratorio per imparare ad imparare) e delle Sorelle Agazzi. Il laboratorio è inteso come un ambiente adatto in cui il bambino attraverso l'esperienza diretta costruisce attivamente con il suo fare ed essere il proprio sapere. L'alunno nella scuola dei laboratori è costruttore del proprio apprendimento: associando attività pratiche ed intellettuali, è incoraggiato dall'educatrice a conquistare un atteggiamento autonomo e responsabile.
- Il gioco strutturato, in quanto ambito privilegiato in cui il bambino compie
- esperienze ricche e varie (Vygotskij), permettendo di acquisire i contenuti offerti e sviluppare competenze nel modo più spontaneo e immediato. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare i processi di simbolizzazione e formalizzazione.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica.

3.1.2. Attività

L'ambiente è strutturato in laboratori/atelier, in modo tale da permettere al bambino di valorizzare sé stesso, di condividere esperienze di vita e di acquisire competenze.

I laboratori per la Scuola dell'Infanzia sono così suddivisi:

- LOGICO-MATEMATICO
- GRAFICO-PITTORICO-MANIPOLATIVO
- DRAMMATIZZAZIONE
- RELIGIOSO
- MUSICALE
- PSICOMOTORIO
- DIGITALE
- LINGUISTICO
- LETTURA E COMPrensIONE
- SENSORIALE

I bisogni che all'interno di essi troveranno soddisfacimento sono:



- bisogni affettivi: atmosfera del gruppo, relazioni individuali con l'adulto, relazioni con il gruppo dei pari;
- bisogno di piacere: attività con acqua, sabbia, materiali che diano stimolazioni sensoriali piacevoli;
- bisogno di calma: attività individuali, biblioteca, musica;
- bisogno di socializzare: attività in gruppi numericamente variabili;
- bisogno di autonomia: scelta delle attività, capacità di soddisfare i propri bisogni materiali;
- bisogno di comunicazione ed espressione: attività linguistica, conversazioni, codificazioni e decodificazioni, attività artistiche pittoriche, manipolative, musicali;
- bisogno di scoprire: osservazioni di immagini, del tempo, di materiali vari, giochi con l'acqua, la terra, le piante, i fenomeni naturali o scientifici;
- bisogno di conoscersi e studiarsi nello spazio e nel tempo: attività matematiche, puzzles, incastri, attività motorie;
- bisogno di manipolazione: manipolazione di materiali diversi, di immagini, di oggetti, di strumenti;
- bisogno di creare: disegni, pittura, attività creative varie.

Gli ateliers per il Nido Integrato sono:

- MANIPOLAZIONE-PITTORICO
- TATTILE
- MUSICALE
- RELIGIOSO
- PSICOMOTORIO

Esiste un ampio spazio all'aperto, fornito di casette, scivoli, altalene, che offre al bambino la possibilità di fare esperienze motorie, giochi di fantasia e di stare a contatto con gli elementi della natura.

3.1.3. La verifica

La verifica è l'osservazione sistematica e la conseguente raccolta di dati che consente all'educatrice di visualizzare e di tenere sotto controllo il processo di apprendimento e lo sviluppo della personalità di ogni bambino e bambina.

Per completare o migliorare la propria azione educativa di verifica, le educatrici hanno a disposizione alcuni strumenti quali:

- il Collegio Docenti;
- il Consiglio di Intersezione;
- gli incontri informali fra le educatrici;
- il Documento di continuità;
- il curricolo;
- il curricolo I.R.C.
- il PPAE;
- le schede di riesame della progettazione delle Unità di Apprendimento.

3.1.4. La valutazione

La valutazione ha una funzione formativa che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e ha anche lo scopo di revisionare i metodi di programmazione. Lo strumento per effettuare tale rilevamento resta "l'osservazione", che permette alle educatrici di focalizzare l'attenzione sulle dinamiche che si creano nella quotidianità cogliendone punti di forza e di criticità. La valutazione viene fatta attraverso:



- le schede d'ingresso delle Unità di Apprendimento (divise per età);
- il diario di bordo;
- le schede di osservazione quadrimestrale (divise per età);(schede di valutazione delle competenze)
- le schede di osservazione delle abilità
- le schede di valutazione complessiva delle Unità di Apprendimento (divise per età).

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia va dunque rapportata agli obiettivi perseguiti dalla stessa e alla fase di sviluppo dei bambini.

3.1.5. U.D.A. (Unità Di Apprendimento) in programmazione

Le diverse **Unità di Apprendimento** sono un complesso di attività transdisciplinari con una tematica in comune in cui partendo dai bisogni dei bambini vengono specificati gli obiettivi da raggiungere.

Ogni U.D.A. è così strutturata:

- Tempi di svolgimento
- Spazi / laboratori
- U.D.A. numero e titolo
- Persone coinvolte
- Destinatari
- Situazione
- Negoziazione
- Capacità in entrata
- Obiettivo formativo
- Obiettivi di apprendimento
- Mezzi e strumenti
- Metodologia
- Attività di recupero, potenziamento, sostegno
- Verifica e valutazione
- Traguardi di sviluppo

3.1.6. Progetti di potenziamento dell'attività educativa

Oltre i progetti annuale e di insegnamento della religione cattolica (con tematiche diverse per ogni anno scolastico), la scuola propone altri progetti di potenziamento dell'offerta formativa che sono:

- Progetto danza creativa
- Progetto linguistico
- Progetto lettura
- Progetto creatività
- Progetto manipolazione
- Progetto autonomia
- Progetto educazione alla cittadinanza
- Progetto coding
- Uscite didattiche
- Esperienze esterne

Altri progetti che fanno parte del Curricolo trasversale sulla "Salute" sono:

- Progetto motoria
- Progetto nuoto
- Progetto educazione alimentare

Le risorse economiche per la realizzazione dei progetti di potenziamento sono direttamente e/o indirettamente a carico delle famiglie ovvero con richiesta di contributo specifico o compresi nell'importo della retta versata.

Alcuni progetti sono messi in atto avvalendosi della collaborazione di specialisti esterni.



3.2. Progetto continuità Nido/Infanzia e Infanzia/Primaria

3.2.1. Continuità Nido/Infanzia

Il progetto continuità nido/infanzia viene proposto sia ai bambini del nido integrato presente all'interno della struttura sia ai bambini che hanno frequentato il nido comunale.

Questo progetto è stato ideato per creare le condizioni che rendono più sereno possibile ai bambini del nido il passaggio alla scuola dell'infanzia sostenendo la curiosità, favorendo l'incontro con il nuovo ambiente, con i compagni, in maniera graduale, e dando un senso di cambiamento positivo, pieno di fiducia verso il nuovo.

Per facilitare questo passaggio i bambini durante l'anno partecipano ad attività condivise che gli consentono di iniziare a relazionarsi con il nuovo ambiente, le educatrici e con altri bambini.

3.2.2. Continuità Infanzia/Primaria

Il progetto continuità infanzia/primaria viene realizzato attraverso incontri tra le insegnanti per programmare un momento di conoscenza del nuovo ambiente scolastico e dei bambini che frequentano la classe prima. In questa occasione si svolge una attività insieme e si visita la scuola primaria.

Per approfondire la conoscenza dei bambini vengono compilati dei documenti di passaggio (questionario osservativo IPDA e schede personali di osservazione) da parte delle educatrici della scuola dell'infanzia.

3.3. Progetti Extra Curricolari

3.3.1. Progetti sicurezza

La scuola si avvale di un consulente tecnico esterno quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che, in collaborazione con il datore di lavoro, predispone la documentazione richiesta dalle vigenti normative in materia di sicurezza.

La scuola è dotata di un **piano di evacuazione**, sulla base del quale vengono effettuate esercitazioni con i bambini.

Il personale della scuola è formato e aggiornato per interventi di primo soccorso ed antincendio. Ciascun docente e ciascuna unità del personale non docente contribuiscono ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei "lavoratori", pertanto:

- **utilizza correttamente** attrezzature e sostanze nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- **segnala immediatamente** al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- **non compie**, di propria iniziativa, operazioni che non sono di sua competenza;
- **non rimuove e non modifica**, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- **conosce e condivide** il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- **controlla** che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all'inizio delle attività didattiche;
- **in caso di malessere o di infortunio degli alunni**, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e la famiglia;
- **in caso di infortunio di grave entità**, il docente informa la direzione che provvede a telefonare immediatamente al 118 e avvisa la famiglia.

3.3.2. Progetto Educazione Civica

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia (legge 20 agosto 2019 n.92), con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.



Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

3.3.3 Scuole che promuovono salute

La scuola dell'infanzia Santa Caterina ha aderito al programma SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE ideato dalla Regione Veneto. Una scuola che promuove salute si pone come obiettivo quello di seguire gli studenti, le famiglie, il personale e i membri della comunità scolastica nello sperimentare il benessere fisico, emozionale e sociale in una dimensione equa ed inclusiva, diventando a tutti gli effetti un ambiente favorevole alla salute, in particolare attraverso azioni di natura educativo/formativa (interventi curricolari, life skills, peer education), sociale (uscite didattiche/virtuali, giornate/eventi a tema, collaborazione, partecipazione, ecc.) e di collaborazione con altri soggetti della comunità locale.

3.4. Azioni della Scuola per l'Inclusione Scolastica

La scuola "Santa Caterina" tenendo conto della normativa DLgs 66/17, si ritiene una scuola inclusiva perché è capace di accogliere le differenze e le diversità dei bambini e far sì che queste siano viste come risorse per la valorizzazione della persona e per la comunità scolastica.

Partendo dai diritti di ogni bambino, la scuola svolge attività personalizzate per promuovere una serena inclusione.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida);
- alunni con altri BES (svantaggio socio - economico, svantaggio linguistico e/o culturale).

Il protocollo di accoglienza per l'inclusione scolastica prevede di considerare anche la possibile presenza di bambini con allergie o intolleranze alimentari e gestione di casi di somministrazione dei farmaci salvavita.



4. ORGANIZZAZIONE

4.1. Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

La partecipazione dei genitori avviene attraverso l'assemblea generale nel corso della quale viene presentata la progettazione annuale e vengono eletti i rappresentanti di sezione che si incontreranno con le educatrici 2 volte all'anno nel collegio di intersezione. Durante questi incontri di intersezione i rappresentanti portano al collegio docente alcuni suggerimenti raccolti tra i genitori in modo da attuare un continuo miglioramento del servizio.

Importante momento di partecipazione alla vita scolastica è costituito dai colloqui individuali con i genitori.

Durante l'anno scolastico vengono proposti momenti di aggregazione per le famiglie ai quali i genitori partecipano attivamente, quali la festa dei nonni, la festa di Natale, carnevale, della famiglia, di fine anno, dei diplomi e le S.Messe di inizio anno e di fine anno scolastico.

4.2. Reti e convenzioni attivate

La scuola collabora con:

- ULSS5 POLESANA per progetti sull'alimentazione e sull'igiene;
- Parrocchia di San Biagio e Unità Pastorale di Lendinara;
- Biblioteca comunale;
- Comune di Lendinara e/o Casa Albergo per anziani per il progetto di educazione alla cittadinanza.

Nell'ambito delle opportunità lavorative e formative la scuola può ospitare tirocinanti o stagisti/e in collaborazione con la Regione Veneto, le Università, l'ASL e le istituzioni scolastiche.